



## *Al Ministro delle Imprese e del Made in Italy*

**VISTA** la legge 31 dicembre 2009, n. 196, “Legge di contabilità e finanza pubblica”, come modificata dalla legge 4 agosto 2016, n. 163;

**VISTO** il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, “Attuazione della Legge 4 marzo 2009 n. 15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni” e successive modificazioni, con particolare riferimento al Piano della *performance*, di cui all’articolo 10, comma 1, lettera a);

**VISTA** la legge 6 novembre 2012, n. 190, e successive modificazioni, “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, con particolare riferimento al Piano triennale per la prevenzione della corruzione di cui all’articolo 1, comma 5, lettera a);

**VISTO** il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97;

**VISTO** il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, contenente “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”, con particolare riferimento al Piano triennale dei fabbisogni del personale, di cui all’articolo 6;

**VISTO** il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni, “Codice dell’amministrazione digitale”, con particolare riferimento al Piano triennale per l’informatica nella pubblica amministrazione, di cui all’articolo 14-*bis*;

**VISTO** il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e successive modificazioni, “Codice dei contratti pubblici”, con particolare riferimento al programma biennale degli acquisti di beni e servizi, di cui all’articolo 21;

**VISTO** il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) dell’Italia, approvato definitivamente con Decisione di esecuzione del Consiglio dell’Unione europea del 13 luglio 2021, che ha recepito la proposta della Commissione europea del 22 giugno 2021;

**VISTO** il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, “Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”, il quale, all’articolo 6, prevede che le pubbliche amministrazioni, entro il 31 gennaio di ogni anno, adottino il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), di durata triennale, nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, e della legge 6 novembre 2012, n. 190;

**VISTO** il decreto del Ministro per la Pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze, del 30 giugno 2022, “Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione” con il quale è stato definito il contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione, di cui all’articolo 6, comma 6, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113;



**VISTO** l'articolo 14, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124, come modificato dall'art. 263, comma 4-bis, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, il quale prevede che "Entro il 31 gennaio di ciascun anno, le amministrazioni pubbliche redigono, sentite le organizzazioni sindacali, il Piano organizzativo del lavoro agile (POLA), quale sezione del documento di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150";

**VISTE** le Linee guida n. 1/2017 sul Piano della *performance* dei Ministeri e n. 4/2019 sulla Valutazione partecipativa, le Linee guida sul Piano organizzativo del lavoro agile (POLA) e indicatori di *performance* e le Linee guida sulla Parità di genere nell'organizzazione e gestione del rapporto di lavoro con le Pubbliche amministrazioni, adottate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione pubblica;

**VISTO** il Piano nazionale anticorruzione (PNA) 2022, approvato definitivamente dal Consiglio dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con delibera n. 7 del 17 gennaio 2023;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 luglio 2021, n. 149, recante il "Regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico", in attuazione degli articoli 2, 3 e 10 del decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55;

**VISTO** il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 19 novembre 2021, che individua gli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dello sviluppo economico;

**VISTO** il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri", che all'articolo 2, comma 1, prevede che "il Ministero dello sviluppo economico assume la denominazione di Ministero delle Imprese e del Made in Italy" e all'articolo 2, comma 4, prevede che "le denominazioni «Ministero delle imprese e del made in Italy» e «Ministero delle imprese e del made in Italy» sostituiscono, a ogni effetto e ovunque presenti, le denominazioni «Ministero dello sviluppo economico» e «Ministero dello sviluppo economico»";

**VISTI** il decreto del Presidente della Repubblica 21 ottobre 2022, con il quale il sen. Adolfo Urso è stato nominato Ministro dello sviluppo economico, e il decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 2022, con il quale il sen. Adolfo Urso è stato nominato Ministro delle Imprese e del Made in Italy;

**VISTI** il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2022, deliberato dal Consiglio dei Ministri il 6 aprile 2022, e la relativa Nota di aggiornamento (NADEF), deliberata dal Consiglio dei Ministri il 28 settembre 2022;

**VISTA** la legge 29 dicembre 2022, n. 197, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025";

**VISTO** il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 30 dicembre 2022, "Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e per il triennio 2023-2025", in particolare la Tabella 3, riguardante lo stato di previsione della spesa del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, e il successivo decreto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy del 5 gennaio 2023, di assegnazione delle risorse del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2023 ai



responsabili della gestione titolari delle strutture di primo livello, ai sensi dell'articolo 21, comma 17, della legge 31 dicembre 2009, n. 196;

**VISTO** il Sistema di misurazione e valutazione della *performance* (SMVP) del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, adottato con decreto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy del 30 dicembre 2022;

**RICHIAMATO** l'Atto di indirizzo per la definizione delle priorità politiche per l'anno 2023, adottato con decreto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy del 18 gennaio 2023 e inviato per la registrazione alla Corte dei Conti;

**RITENUTO** necessario adottare il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) entro il 31 gennaio 2023;

**su proposta del Segretario Generale**

**DECRETA**

**Articolo unico**

È approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2023-2025, che include la Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione dell'anno 2023 del Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

Il presente decreto sarà sottoposto ai competenti organi di controllo.

IL MINISTRO